Venerdì 20 Dicembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 302.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'Associazione 1896

al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Col primo di Gennajo per questo Giornale comincierà l'anno ventesimo.

Ognor sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani (anche di quelli che vivono oltre i limiti della Provincia, ed in Paesi remoti), esso non avrà, per conservarla, che da seguitare nel metodo sinora tenuto, rappresentando le idee ed i sentimenti della Maggioranza liberale.

Quindi indipendente in politica, cioè non servile a Ministri e a Partiti, aspirerà al trionfo de' principj regolatori del buon Governo; quindi, amico del Progresso, ajuterà con la parola quanti se ne faranno tra noi promotori, in ordine amministrativo ed economico.

Tutte le rubriche del Giornale saranno ampliate per la collaborazione spontanea e generosa di scrittori nostri; specialmente la parte amministrativa, *in cui si discuterà sugli interessi dei Comuni e della Provincia. E con ogni accuratezza e sollecitudine sarà compilata la* parte commerciale.

Per l'APPENDICE, dedicata alle gentili Lettrici, abbiamo pronti quattro grandi Romanzi, *pittura di costumi, analisi di passioni de' nostri tempi.*

Il primo, di cui s'incomincierà la pubblicazione in Gennajo, ha per titolo:

IL TESTAMENTO DI LUCILLA

È lavoro pregievole della Letteratura francese, versione libera d'un nostro Collaboratore, e sarà letto con interesse massimo. Poichè in questo Racconto l'Autore con mano maestra ha scolpito i caratteri dei personaggi e li ha finemente cesellati. Poi la favola, l'intreccio, le situazioni, rivelano l'ingegno d'un vero artista, e l'opera sua può dirsi un capolavoro.

Il Testamento di Lucilla *sarà una gemma che abbellirà l'APPENDICE della* **PATRIA DEL FRIULI**, *e preludierà ad altri tre lavori d'egual merito che daremo nel corso dell'anno.*

Ai gentili Udinesi e Comprovinciali che vorranno antecipare l'importo annuo od almeno semestrale d'associazione, sarà data, a segno di gratitudine, **LA STRENNA della PATRIA DEL FRIULI**.

L'Amministrazione anche pel 1896 può offrire alle signore dei Soci la **Stagione** *(Giornale di Mode edito a Milano dall'Hoepli) a prezzo ridotto, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40 antecipate.*

IL VOTO

per le spese d'Africa

Oggi il telegrafo riferirà sul voto della Camera dei Deputati riguardo il disegno di Legge, presentato dal Governo, per le spese straordinarie d'Africa.

E questo voto verrà dopo discussione prolissa, alla quale parecchi Oratori, tra cui gli on. Cavallotti e Rudinì, fecero assumere carattere politico, oltrechè finanziario. Eppure, come dicemmo più volte, sarebbe stato preferibile che, compulsati dagli avvenimenti, i Rappresentanti della Nazione avessero preferito brevità di parole, risoluzioni pronte, e poi il silenzio, già abbastanza eloquente, sugli errori del passato alle tarde ed inutili recriminazioni!

Ma per la passione che muove gli animi, per l'irrequietezza di ambizioni aspiranti a predominare pur nel lutto della Patria, abbiamo dovuto assistere a lunghe diatribe. Che se, frammezzo ad esse, pur qualche utile, sebben rude, ammonimento venne dato ai Ministri, c'è da essere soddisfatti se non avranno distolto la Maggioranza dai suoi propositi.

Difatti *il voto per le spese d'Africa,* che i Lettori troveranno nel resoconto della seduta di ieri, se amplio nel senso di provvedimento finanziario, e più intenzionalmente ristretto nel senso di voto di fiducia, permetterà al Ministero di compiere gli atti suoi doveri inerenti a gravi responsabilità.

Il Parlamento italiano che, all'annuncio del disastro e nella minaccia di maggiori danni, seppe mostrarsi dignitosamente calmo, col *voto* di ieri proverà al mondo come l'Italia si appresta a sopportare qualsiasi sacrificio per l'onore della bandiera e per cooperare, qual grande Potenza ormai riconosciuta dall'Europa, alla causa della civiltà universale.

Le vacanze fanno cadere il progetto di legge per la proroga delle leggi eccezionali, che al 31 dicembre diverranno di nessun effetto, solo restano in effetto per coloro già condannati al domicilio coatto.

Provvedimenti per combattere la pellagra in Friuli.

Nel numero di ieri, sotto il titolo *Amministrazione della Provincia,* abbiamo soltanto accennato a certi *provvedimenti per combattere la pellagra,* che l'onorevole Deputazione proporrà al Consiglio nella seduta del 23 dicembre. Oggi possiamo dire di più, cioè che su questo argomento tanto interessante pel Friuli, come per altre Provincie, il Deputato provinciale cav. dott. Luigi Perisutti ha elaborato una Relazione, in cui si compendiano gli studj di Medici, Economisti e Filantropi, tendenti allo scopo di *diminuire il numero dei pellagrosi combattendo la pellagra nel suo primo stadio.* E siccome la diminuzione nel numero dei pellagrosi sarebbe un alleviamento di spesa anche pel bilancio della Provincia, la Relazione dell'egregio Deputato Perisutti, ricca di dati statistici e di osservazioni igieniche, sarà letta e ben ponderata da tutti i Consiglieri provinciali.

Cosichè noi riteniamo per fermo che nel 23 dicembre verranno accolte le proposte della Deputazione, intorno alle quali il Relatore Perisutti discorre a questo modo:

« Le nostre proposte sono queste: 1.o Nomina di una Commissione Provinciale, la quale abbia a studiare, proporre ed attuare i mezzi migliori, che tendano ad una cura seria ed efficace della pellagra nei primi stadii; 2.o Provvedimenti interinali sino a che la istituenda Commissione abbia presentate le sue proposte, allo scopo di concorrere infrattanto alla cura preventiva della pellagra.

La pellagra ha stadii diversi nel suo decorso patologico. E' malattia comune nei suoi primordi, diventa mania nel suo momento acuto. Sino a che essa si mantiene nella prima fase, la Provincia non solo non deve, ma non può in via assoluta provvedere alla cura di questi affetti da malattia comune, *non maniaci.* Una previdente Amministrazione però ha obbligo indeclinabile di por mano a tutti i provvedimenti, i quali tendano a diminuire, quanto più è possibile, il numero dei maniaci, che gravano così disastrosamente e dolorosamente sul bilancio provinciale. Diminuire quindi il numero dei pellagrosi maniaci con cura preventiva, non solo è opera moralmente e socialmente lodevole, ma economicamente utile, avvegnachè per essa si scemi la cifra annuale dei maniaci accolti nei nostri Spedali, e la conseguente spesa provinciale per essi.

Dovere adunque da parte nostra di provvedere a ciò, che l'esperienza, nelle sue varie forme, suggerisce per cura dei poveri pellagrosi, allora quando l'endemia si manifesta nei primi suoi stadii.

Più che facoltativa, a nostro parere, è questa spesa obbligatoria, avvegnachè nel caso se il reprimere è doveroso, il prevenire non è altro che reprimere.

Non dobbiamo però dimenticare, che non entra nella competenza *diretta* della Provincia, il sostenere spese per malati comuni, i quali se poveri e ricoverati in uno Spedale, stanno a carico dei singoli Comuni od Istituti Pii.

I Comuni però difficilmente per iniziativa propria si occuperebbero di tradurre in atto i provvedimenti necessari alla cura preventiva della pellagra. L'iniziativa perciò deve partire da noi. Ed allora quale l'opera nostra?

Istituire, come del resto da anni hanno praticato le Provincie che in ciò ci hanno preceduto, una Commissione provinciale, la quale intenda ad attuare tutti quei provvedimenti, che o per esperienza altrui o per iniziativa propria, ritenga maggiormente ed efficacemente atti a tale cura preventiva della pellagra. Questa Commissione potrà mettersi d'accordo coi Comuni e colle Opere Pie della nostra Regione; potrà eccitare la beneficenza privata, e col concorso pecuniario di essi e della Provincia potrà attuare quelle istituzioni che meglio valgano ad ottenere lo scopo desiderato.

Senonchè tutti questi provvedimenti fondamentali richiedono un lasso di tempo abbastanza lungo, mentre noi dobbiamo nell'ora che corre procacciare i rimedi più urgenti. Fondare Locande sanitarie no, perchè di non solo la Commissione provinciale eleggenda sarà chiamata a decidere: istituire Pellagrosari in Provincia, tanto meno, perchè nè la competenza amministrativa, nè i mezzi economici all'uopo sarebbero a nostra disposizione.

Qualche cosa però è nostro obbligo di fare dopo tanto ricerche, dopo tante raccomandazioni del Consiglio provinciale, dopo tanti studi.

Nell'attesa di quanto sarà per proporre la Commissione eleggenda, la Deputazione crede necessario di far sue provvisoriamente le proposte dei suoi incaricati all'uopo modificate, dottor Giuliano di Caporiacco e cav. uff. dottor Celotti, i quali questo suggeriscono:

« Si potrebbero stanziare a questo
« scopo L. 3000 per un triennio, sem-
« prechè i Comuni interessati concor-
« rano al mantenimento nell'Istituto di
« Mogliano Veneto di quei pellagrosi in
« primo e secondo stadio che venissero
« ivi inviati. »

Non sappiamo se in questo tempo di esperimento i Comuni saranno disposti a subbarcarsi il carico di quasi due terzi della spesa per ogni pellagroso corrispondente a cent. 50: ma se non lo facessero, varrà solo dire che si niegano ad un concorso di spesa che tornerà loro utile, e solleveranno la Provincia da un onere al quale essa volentieri si sobbarcava nell'interesse morale e sanitario del nostro Friuli ».

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 19. - V.-Pres. TABARRINI

Si nominano le Commissioni permanenti.

Si discute la nuova proroga dei termini assegnati dalla Legge 14 luglio 1887 N. 4727 (serie 3.a) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Parlano *Pecile, Canonico* — poi si rinvia il seguito.

Camera dei Deputati.

Seduta ant del 19 - Pres. CHINAGLIA

Si approvano tutti gli articoli del progetto sulle disposizioni per incoraggiare l'istituzione di magazzini generali per gli zolfi in Sicilia.

Si discute poscia il progetto sulle licenze per rilascio di beni immobiliari e rimandasi il seguito ad altra seduta.

Seduta pom. — Presidente VILLA.

Si riprende la discussione del progetto per le spese d'Africa.

Martini dice che quando si tratta di invadere un territorio altrui, non si può essere in 2500 contro trentamila. Questo è il torto del Governo: di avere affrontato un gravissimo rischio senza averne i mezzi.

Legge poi alcuni rapporti del generale Baratieri, nei quali si fa sentire il timore di una sollevazione di tutta la Etiopia contro la Colonia italiana, — rapporti confermati al Governo da ufficiali esteri e da agenti nostri. Quindi non ci fu sorpresa, e il Governo ebbe torto di non trovarsi preparato al cimento.

Si domanda quindi come mai ci siamo trovati in stato di ostilità, mentre alla fine del 1893 trattative di pace erano in corso coi ras del Tigrè.

Quanto all'avvenire, concorda con tutti quanti sentono che la prima cosa da ottenere è una rivincita militare. Ma che cosa si deve fare? Non restare alla costa, dove rimarremmo nell'umile posizione di assediati, non tornare al triangolo perchè occorrerebbe avere l'Ocul è Cusii in mani amiche. Ma peggior partito crede quello cui pare voglia adattarsi il Governo, di rimanere stabilmente nel Tigrè. Voterà i crediti chiesti dal Governo, ma augura al Governo medesimo di poter dimostrare d'aver meritato la fiducia della Camera e del paese (*Bene, applausi*).

Posta dal Presidente a partito la chiusura ed approvata parla il relatore Grandi che constata come unanimemente si è riconosciuta la necessità e l'urgenza del provvedimento proposto dal Governo.

Quanto a cercare i mezzi con cui far fronte alla spesa che si propone, se ne parlerà in occasione del bilancio d'assestamento. La Giunta non si è ispirata che a criterii strettamente obiettivi.

Crispi (*segni di vivissima attenzione*). Si limiterà a fare una breve dichiarazione. Anche questa volta lo si è voluto accusare di una politica di megalomania e si ascrissero a sua colpa le conseguenze del luttuoso combattimento di Amba Alagi. Ora l'impresa africana non è a lui dovuta; egli anzi avrebbe voluto una diversa politica africana. Rammenta l'occupazione di Assab e di Massaua, per dimostrare che allora mancò un sicuro obbiettivo. Egli avrebbe voluto che mirassero altrove le nostre speranze, e questo suo pensiero espresse chiaramente nel 1882 a proposito dell'invito dell'Inghilterra ad unirci a lei per domare l'insurrezione di Arabi Pascià. Però fin dal 1885 dovette riconoscere che poichè eravamo andati ad Assab ed a Massaua, e che là era ormai impiantata la bandiera italiana, bisognava rimanervi e migliorare la posizione. Non fu lui che nominò il generale Baratieri governatore dell'Eritrea, egli non fece che confermare gli atti dei suoi predecessori. Le battaglie dell'estate scorsa egli non le creò. — Si limitò a felicitarsi della vittoria.

Imbriani — E Uccialli? (*Rumori*).

Crispi. Il trattato di Uccialli fa onore alla politica italiana (*Commenti*) perchè ci diede l'altipiano etiopico; chi lo violò, fu Menelick ispirato dai nostri nemici.

Le ostilità devono attribuirsi a colpa di Menelik ispirato da persone o....

Voci: Continuate, dite tutto....

Altre voci: Dica, dica tutto senza reticenze: via! ditelo: dalla Francia! (*Esclamazioni, rumori*).

Imbriani: Che Francia: la vera causa fu il trattato d'Uccialli.

Crispi. Lasciamo stare. Basta!...

Ritornando agli avvenimenti dell'estate scorsa, ricorda che dopo le vittorie ottenute per virtù delle armi nostre e del generale Baratieri, il Governo chiese a lui quali mezzi desiderasse per mantenerne gli effetti e gli lasciò in proposito le più ampie facoltà (*Commenti*).

Egli non ha mai sognato la conquista dello Scioa; ciò sarebbe stato una pazzia, ed il generale Baratieri sapeva bene quali dovevano essere i limiti della sua azione, perciò appunto credette forse di poter fare a meno di rinforzi.

Il doloroso fatto di Amba Alagi non può essere addebitato al Governo che ne ebbe notizia contemporaneamente alla Camera (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Pel momento domanda solo i mezzi di far fronte alle necessità colla promessa di nessuna espansione (*bene*), e con la promessa di far tutto ciò che sarà necessario per tutelare l'onore della nostra bandiera. (*Vive approvazioni*).

Si procede allo svolgimento degli ordini del giorno.

Torrigiani svolge il seguente ordine del giorno presentato da lui e dall'on. Garibaldi: « La Camera confidando che il Governo saprà tenere alto il prestigio delle nostre armi, ristabilire la pace nei possedimenti africani e provvedere alla sicurezza per l'avvenire, riaffermandosi contraria ad una politica di espansione, prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione dell'articolo unico della Legge ».

De Nicolò dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera approvando la maggiore assegnazione in lire 20 milioni per le spese di Africa, confida che tale somma possa essere sufficiente per riparare a tutte le tristi conseguenze degli errori e delle imprevidenze del Governo ».

Afan de Rivera svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che le proposte del Governo e le disposizioni d'urgenza da esso prese, siano impari alla necessità del momento, lo invita a formulare nuove proposte in armonia allo scopo da raggiungere, ed escludente qualunque futura politica di espansione in Africa. »

Fortis dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, nella ferma risoluzione di provvedere all'onore delle nostre armi ed agli interessi italiani in Africa, passa alla discussione degli articoli. ».

Ricorda le parole pronunziate nel 1887 e ne conclude che allora come oggi si tratta di una vera questione di fiducia.

Il Ministero per poter spiegare un'azione efficace, ha bisogno della più ampia fiducia della Camera.

Ora si tratta di svolgere l'azione militare, a cui non possono prefiggersi limiti di sorta. La questione dei confini della nostra Colonia la discuteremo quando l'azione nostra sarà libera da ogni preoccupazione, quando cioè avremo vinto. (*Approvazioni*).

Valle Angelo ed altri rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

Crispi dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno dell'on. Torrigiani e Garibaldi.

Brin voterà la concessione dei crediti, ma non la fiducia; domanda quindi la divisione sull'ordine del giorno Torrigiani.

Il *Presidente* avverte che gli on. Brin e Prinetti hanno chiesta la divisione.

Mette quindi in votazione la prima parte dell'ordine del giorno, implicante fiducia nel Governo, e così concepita:

La Camera, confidando che il Governo saprà tenere alto il prestigio delle nostre armi, ristabilire la pace nei possedimenti africani e provvedere alla sicurezza per l'avvenire, affermandosi contraria ad una politica di espansione prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Compiuto lo scrutinio, il Presidente fra la viva attenzione della Camera, proclama il risultamento:

Hanno *risposto sì 255.* Hanno risposto *no 148. Si sono astenuti 8.*

La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Torrigiani.

Si vota quindi pur per appello nominale la seconda parte dell'ordine del giorno.

Rispondono *sì* (cioè accordanti il credito per l'Africa) *301* — hanno risposto *no, 36 — astenuti 3.*

Il Presidente pone in discussione l'articolo unico del disegno di Legge.

Curioni, propone che la Camera mandi il suo saluto di conforto e di augurio ai nostri soldati che partono per l'Africa (*bene!*) e propone che si proroghi per le feste natalizie fino al 20 gennaio.

La proposta è approvata.

Il Presidente rivolge anch'egli ai parenti un saluto.

Indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di Legge per l'Africa.

La maggiore assegnazione di lire 20 milioni per le spese d'Africa, ottiene *favorevoli 237, contrari 36.*

La Camera approva. E la seduta è sciolta.

Lo Stato di Paranà nel Brasile.

A complemento delle notizie altrove pubblicate sulle condizioni e sorti probabili dell'emigrazione italiana nel Brasile, crediamo opportuno aggiungere ancora alcune notizie porteci dalla Relazione sul Paranà, che il console a Curitiba, cav. Carlo Croce, ha testè indirizzata al nostro ministero degli esteri.

Lo Stato del Paranà, che appartiene agli Stati del Sud dell'Unione Brasiliana, è situato fra il 22.o ed il 27.o di latitudine Sud e il 4.o ed 11.o di longitudine occidentale del meridiano di Rio Janeiro e confina coll'Oceano Atlantico, cogli Stati di S. Paolo e Santa Caterina e con la Repubblica Argentina. La superficie del suo territorio si calcola a 240,000 chilometri quadrati, ed è perciò come circa 3/4 della superficie dell'Italia. La sua configurazione presenta due zone ben distinte; la zona litoranea, con clima caldo, umido, malsano, e quella dell'altipiano temperata e salubre. Appartengono alla prima zona i circondari di Serro Agul, San Josè de Boa Vista, Paranà e Antonina; alla seconda il Curitiba, San Josè dos Pinhaes, Campo

Largo, Lapa, Palmeira, Ponte Grosso, Castro, Eibagy, Guarapuava e Palmas.

Il più importante prodotto del paese, che costituisce l'oggetto unico d'esportazione, è il *mate* che serve a fornire una bevanda preparata a somiglianza del thè.

L'agricoltura è la fonte di ricchezza del paese. La terra dà fagiuoli, granturco, in modo meraviglioso, segala e grano. La vite è coltivata con successo dagli Italiani colà residenti; però il vino è di pessima qualità. Laonde un vastissimo campo è sempre riservato all'introduzione dei vini dall'estero, e i vini italiani potrebbero avervi uno sbocco ragguardevole, quando un nostro produttore o commerciante che disponesse d'un certo capitale, prendesse l'iniziativa di stabilire a Curitiba una casa importante di vini nostri.

La canna di zucchero cresce rigogliosa nelle bassure; la cultura del caffè è ristretta, ma può svilupparsi egregiamente ne' terreni adatti che non mancano. La pastorizia promette molto. La razza bovina prospera.

Si può desumere da ciò che terreni e industrie agricole non mancano nel Paranà. Manca però l'organizzazione colonizzatrice.

La legge parla, è vero, di favori, di concessioni, di apprezzamenti di terreno con casa di abitazione, di concessione di strumenti agricoli e di sementi; quale è la famiglia colonica emigrata all'estero che abbia trovato tutto ciò? Tutti i coloni han dovuto lottare contro difficoltà enormi, patire disagi, privazioni, e sole con la perseveranza poterono riuscire a migliorare la loro condizione.

La colonia straniera più importante è, nel Paranà, la tedesca. Moltissimi sono gli Italiani, piccoli proprietari, negozianti, rivenditori di generi alimentari, artigiani d'ogni categoria, e braccianti: in tutto circa 10 mila su 30 mila europei: e dei 10 mila Italiani, circa 7000 sono veneti, 1000 toscani, 1000 meridionali e 1000 di altre regioni.

La maggior parte della Colonia italiana, e specialmente i veneti, nel Paranà sono agricoltori.

Per gli agricoltori proprietari è difficile il dire a qual grado di agiatezza si possa giungere in un certo numero d'anni. Sta però il fatto che quasi tutti gli Italiani agricoltori proprietari vivono agiatamente; moltissimi vivono senza strettezze, molti col risparmio accrescono il loro avere; chè il lavoro salariato è rimunerato più largamente che da noi. Il salario del bracciante, infatti, si aggira su 3000 reis al giorno, quello del falegname, del calzolaio e del muratore ecc., su 4000 e 5000, che, anche nelle odierne condizioni del cambio, valgono sempre tre, quattro o cinque delle nostre lire.

Nè i generi di prima necessità sono molto costosi. La carne vale da 60 a 70 cent. il chilog., il granturco da 8 a 9 lire il quintale; il petrolio 6 o 7 lire la latta; un pollo grosso si acquista con 30 cent. o al più con lire 1,20.

Esistono nel Paranà due Società italiane, la *Giuseppe Garibaldi* con oltre 250 soci, e la *20 settembre* con poco più di 50 soci. La *Giuseppe Garibaldi* sta ora costruendo un sontuose edificio nel punto più bello di Curitiba. Nè l'una, nè l'altra società deve però pensare alla mutua assistenza, chè, dice l'egregio console a Curitiba, nel Paranà «chi vuol lavorare può sempre a sè ed a' suoi anche in casi d'infortuni provvedere.»

Felicissima condizione, a cui gli operai italiani dimoranti in Italia sono ben lungi dall'essere arrivati.

La Nocera è piacevole e giova all'organismo.

A Torino

si lavora per l'Esposizione del 1898!

Annunciammo, appena ne ebbimo notizia, il proposito di Ditte industriali e commerciali di Torino di celebrare nel 1898, con una *Esposizione generale italiana,* il cinquantesimo anniversario dello Statuto. È ieri dal Comitato esecutivo, presieduto dall'on. Tommaso Villa, ricevemmo il Regolamento per essa Esposizione.

Quantunque oggi gli Italiani sieno sotto l'incubo di una guerra in Africa e preoccupati ancora per difficili condizioni finanziarie - economiche, non vogliamo negare al Comitato torinese la pubblicazione del nobilissimo *proclama,* perchè la commemorazione dello Statuto, base della nostra libertà, sia celebrata degnamente.

—

Ecco il *proclama* del Comitato; e pubblicandolo, intendiamo avvisare pur gl'industriali del Friuli affinchè si preparino sino da ora a prendere parte, coi loro prodotti, alla *Esposizione generale italiana* di Torino nel 1898.

Italiani!

Cinquant'anni stanno omai per compiersi dal giorno in cui la Rappresentanza comunale di Torino, interprete fedele dei sentimenti che vibrano nel cuore delle popolazioni Piemontesi, si rivolse con piena fiducia al suo Re, invocando la concessione di ordini rappresentativi e riforme di libertà.

Carlo Alberto accolse quel voto, e da quel giorno la Monarchia e il popolo suggellarono un patto inviolabile di concorde durevole cooperazione per la prosperità e per la grandezza della patria italiana.

Torino si appresta ora a celebrare, con affetto e con orgoglio ad un tempo, la commemorazione del grande avvenimento, e a rivivere così dopo cinquant'anni una di quelle giornate di liete e sante esultanze, che segnarono i primordi della nuova vita nazionale.

A commemorare più degnamente il cinquantesimo anniversario delle libertà statutarie, pensarono i sottoscritti che nessun'altra manifestazione fosse più conveniente, che quella di un'Esposizione Generale dei prodotti del lavoro nazionale.

Dimostrare quali siano oggi le condizioni della nostra vita intellettuale, quale lo stato delle nostre industrie e delle arti; presentare alla nazione un inventario fedele delle svariate sue produzioni; rivelare al paese quanto valga in ogni espressione della sua attività, è affermare nel modo più eloquente i benefici effetti di un regime che da cinquant'anni consacra la partecipazione di tutti i cittadini alla vita politica, la loro eguaglianza dinanzi la legge, la libera esplicazione delle loro forze intellettuali e morali.

Nessun inno può levarsi più splendido di poesia, più ricco di armonia, più caro alle menti ed ai cuori, quanto quello che si scioglie dal laboratorio o dall'officina, avvivato dall'alito della libertà e della scienza, le due sorelle avvezze a trionfare nella lotta perenne che l'uomo sostiene contro le resistenze brutali della natura.

Torino non può aver dimenticato la sua Esposizione del 1884, la quale, nonostante l'imperversare dell'epidemia, ebbe a riuscire un vero trionfo per le nostre industrie ancora bambine. Che non sarà in quella del 1898, alla quale parteciperanno industrie vigorose e fiorenti, alcune delle quali hanno conquistato il loro posto d'onore sui mercati stranieri?

Nel nome di Torino, che, aliena da ogni infecondo clamore, attende silenziosa allo studio serio, al lavoro; in nome della nostra balda gioventù e dei forti nostri operai, che con tanto intelletto vivificano le sorgenti della nostra vita economica: in nome delle Associazioni cittadine che con sì costante affetto tengono alto il decoro della nostra città; in nome di quanti non dimenticano che Torino fu la prima a raccogliere il voto degli Italiani e a far sacrificio dei più grandi suoi interessi alla vita nazionale, noi auspichiamo ad una seconda Esposizione generale italiana da aver luogo in questa città nel 1898, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dello Statuto, e facciamo appello a tutte le Rappresentanze delle Provincie e dei Comuni, alle Camere di commercio, ai Comizi Agrari, alle Associazioni popolari, a quanti insomma amano il paese, a volersi associare all'opera nostra.

Tanto per variare.

Ricchezza delle ostriche in fosforo. — Risulta dagli esperimenti di Chatin che le ostriche contengono una rilevante proporzione di fosforo organico, specie le portoghesi, che ne contengono tre volte più delle altre specie. Sicchè le ostriche sono ricchissime non solo in ferro ed azoto ma in fosforo, epperò riescono nel tempo istesso un alimento ed un medicamento. Il colorito rosso di alcune specie è dato da diatomee che si trovano in abbondanza negl'infusori delle acque dei parchi.

Gautier ricorda la ricchezza in fosforo del pesce ed in particolare della sostanza bianca e molle che si trova nei pesci maschi (Laitame). Egli segnalò la ricchezza dell'olio di fegato di merluzzo non soltanto in alcaloidi che ne sono la parte più attiva, ma anche in acido fosfoglicerico proveniente certamente dallo sdoppiamento della licitina che si riscontra in abbondanza nel fegato e nei centri nervosi. — G. pensa che in cotesti alimenti, associati al rosso di uovo ed al latte, il medico deve cercare i migliori agenti per arricchire di fosforo ed anco di ferro ed azoto l'economia. — Le Roy di Mèricourt ricorda che da molto tempo le ostriche formano un rimedio eccellente nel trattamento della dissenteria e diarrea nei paesi caldi.

L'acqua calda L'acqua calda non costituisce solamente un elemento preziosissimo per la nettezza personale, ma ha acquistate applicazioni importantissime nella medicina. Il Reclus, sono più di 15 anni, ha fatto notare l'importanza dell'uso sistematico dell'acqua calda in chirurgia.

E' nota l'utilità di impiegare l'acqua calda per lavarsi le mani, per lavarsi i tegumenti dalla parte su cui si deve eseguire una operazione, avendo molti autori dimostrato che così la sterilizzazione è più rapida e completa che non adoperando l'acqua fredda o tiepida. Si sa pure che l'acqua calda aumenta il potere degli antisettici.

Quando si dice acqua calda, si intende ad un temperatura dai 46 o ai 62.o C. Ed a questi gradi la sua azione è assai favorevole nelle piaghe atoniche, nelle ulceri infette, nelle infiammazioni superficiali delle vene (flebite), dei vasi linfatici (linfo - angivite), sui foruncoli, ecc.

I bagni caldi calmano i dolori ed i soverchi eccitamenti nervosi, limitano l'infiammazione, circoscrivono le suppurazioni ed alle volte le prevengono.

L'acqua calda ad alta temperatura (62.o C.) ha un'azione antisettica; non solo porta via meccanicamente i germi provenienti dal contatto della parte lesa cogli abiti o col suolo, ma ne neutralizza l'effetto. A questa temperatura i micro organismi non si sviluppano più e Miquel ha dimostrato che, se si mantiene 1 cmc. di liquido per 15 minuti a 55 o C., si vede il numero dei bacteri discendere da 8500 a 33.

L'acqua calda arresta le emorragie, poichè il lume delle piccole vene e delle piccole arterie per essa si oblitera; è efficacissima per irrigazione nelle allezioni emorroidar e; è un eccitante negli stati di collasso, è spesso un validissimo aiuto al massaggio.

La guerra in Africa.

Gli scioani non si avanzano.
Una lettera al maggiore Galliano.

Si ha da Massaua 19 — (*Ufficiale*) — La situazione è invariata. Il nemico accampa sempre presso Scelicot e non avanza. Secondo gli ascari sfuggiti, al campo scioano i pareri dei capi sono discordi.

Makonnen scrisse al maggiore Galliano, comandante di Makalè, di lasciar raffreddare il sangue sparso.

I due ultimi dispacci di Mercatelli.

La *Tribuna* pubblica due dispacci di Mercatelli. Uno dice che piccoli corpi nemici scorazzano spingendosi fino a Scelicot in cerca di viveri.

Sono arrivati cinque ascari superstiti di Amba Alagi.

Raccontano che Makonnen, unito al *fitaurari* del Negus, Gomcegu, volle spingersi all'attacco di Amba Alagi senza aver ricevuto alcun ordine. Il Negus è indignato per le perdite subite. Fra gli scioani condotti dal *fitaurari* si contano più di mille morti e sono feriti due fratelli del *fitaurari.*

I feriti sono sparsi nei paesi circostanti, affidati alle cure dei paesani.

Le ultime notizie provenienti dal campo segnalano un lieve spostamento verso Scelicot.

Makonnen è salito sui monti di Afgol per osservare col binoccolo il forte di Makalè. Dal forte scrivono che sono pronti a sostenere l'urto del nemico.

Un ascaro prigioniero, riuscito a fuggire, dice di aver veduto il tenente Scala prigioniero sotto una tenda presso quella di Makonnen. E' trattato bene. L'ascaro parla di altri bianchi prigionieri.

La chiamata col *chilet* sul territorio dell'antica Eritrea ha dato finora un contingente di cinquemila uomini compresa la milizia mobile. Settemila uomini sono già pronti sotto le armi.

L'altro dispaccio del Mercatelli dice che gli scioani mancano di viveri. Compagnie dei nostri, tornate da un'escursione, hanno trovato il paese tranquillo e molto bestiame radunato ad Haramat e Entiscio, sotto la protezione dei nostri.

La gente reduce dal Tigrè, dice che gli abitanti sono preoccupati per timore di razzie da parte degli scioani.

Sono attesi duecento italiani che faranno parte del primo scaglione di circa un migliaio d'uomini, insieme ai chiamati col *chilet.*

Le forze scioane accampate a Maara vengono stimate dagli informatori tra venti a venticinquemila fucili.

I dervisci — Arimondi a Massaua

Un dispaccio da Londra accenna che ufficiali egiziani, prigionieri del Califa, scampati dal Cairo, dicono che i dervisci rinforzano i posti dell'Atbara contro Cassala, ma pare che si tratti del movimento antico. Il Califa incrudelisce contro i prigionieri europei.

Arimondi è giunto a Massaua per dirigere e avviare per l'altipiano le truppe che arrivano dall'Italia e disporre per la difesa delle linea Mareb - Belesa - Muma.

Macallè distrutta.

Il maggiore Gagliano, in seguito ad un servizio accurato d'ispezione, avendo trovato nel paese di Macallè dei viveri e delle munizioni nascoste, fu costretto di distruggerlo completamente.

Funerali solenni in onore dei morti di Amba Alagi.

A Roma, a Milano, a Saluzzo, coll'intervento delle autorità Civili e Militari, e di molto popolo, furono celebrati solenni esequie in suffragio dei caduti di Amba Alagi.

Partenze per il campo.

Rimini, 19. Ieri sera il colonnello [...]gni, recantisi in Africa, è partito [...] Napoli. Alla stazione gli fu fatta af[...]tuosa e imponente dimostrazione.

Perugia, 19. Il tenente Mezzoni [...] un drappello di soldati, partiti per l'Africa sono stati accompagnati alla [...]zione dalla folla, e salutati entusiasticamente.

Messina, 19. Il piroscafo *Umberto I* proveniente da Napoli colle truppe per l'Eritrea è giunto alle ore 2 pom. E partirà per Massaua alle 5.30

Civitavecchia, 19. Quindici soldati del 53 fanteria sono partiti per l'Africa tra una commovente dimostrazione di ufficiali e Associazioni cittadine, con musica e grande folla.

Altri rinforzi.

Oltre i battaglioni e le batterie finora designati, si manderebbero in Africa altri rinforzi dopo che la classe del 187[...] sarà sotto le armi. I rinforzi partirebbero alla fine del mese.

Cronaca Provinciale.

Da Palmanova.

Il temporale. — *19 dicembre.* — Dalla mezzanotte alle sette di questa mane imperversò un temporale, proveniente da Libeccio, che dobbiamo dire fenomenale per essere succeduto oltre la metà di dicembre.

Per sette ore di seguito lampi e tuoni con rispettive folgori; il tutto accompagnato da pioggia, intermittente, più o meno forte e vento variabile, però moderato. Addirittura una notte temporalesca proprio degli ultimi di agosto, ciò che non si è mai verificato a ricordo d'uomini vecchi.

Si vede che il 95 non vuol andarsene senza farne delle sue, fino all'ultimo giorno di vita.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Temporale e fulmine. — *19 dicembre.* — (*Saul.*) — Questa notte, dalle ore 2 alle 6, infuriò un temporale con tuoni, lampi e gran quantità di pioggia, nè più, nè meno come se fossimo in estate.

In una stalla posta sulla via tra la frazione di Torre-Zuino e Bagnaria Arsa, di proprietà del conte Corinaldi, cadde un fulmine che vi uccise due buoi.

Da Tramonti di Sopra.

Causa l'oscurità ed il cattivo tempo. — Certo Mazzeri Domenico di Pietro, di anni 47, muratore da Tramonti di Sopra reduce da Meduno, giunto a Tramonti di Sotto, e dopo avere bevuto mezzo litro di vino, si fece prestare dall'oste Rocco Eugenio un piccola lanterna e quindi si mise in viaggio per rincasare.

Durante il viaggio, il fanale, causa l'impetuoso vento si spense, ed a due o tre cento metri da Tramonti di Sotto, il Mazzeri causa l'oscurità della notte ed il cattivo tempo sopraggiunto, smarrì la strada.

Ed invece di proseguire per quella che attraversa il torrente Chiarchiò, ne seguì l'altra per pochi metri e giunto alla foce ove affluisce il Meduna, colto dal gran freddo rimase assiderato sulla sponda sinistra del fiume, ove fu rinvenuto cadavere da alcuni suoi compaesani.

E' escluso trattarsi di delitto o di suicidio.

Addosso al cadavere fu trovato un portafogli con danaro.

Fu sopra luogo il medico condotto, e previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria, il cadavere fu quindi seppellito.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

La vecchia finestra.

«Una giovane donna vi stava assisa, il capo inclinato non so se su di un ricamo o su di un libro, ma con tanto assorta però nel suo lavoro, da non gettare di tratto in tratto uno sguardo furtivo sulla via.

«Ella era quasi costantemente vestita di color chiaro, d'un abito rigato in bianco, di rosa o di lilla.

«Il suo atteggiamento pensoso tradiva in lei un tal quale scoraggiamento, una specie di affanno.

«Io non vi dirò se ella fosse bella; tutto quello che io so, è che un giorno i nostri sguardi si incontrarono.

«A datar da quel giorno, io le appartenni corpo ed anima.

«Da quel giorno stesso, io mi abituai a passare sotto alla di lei finestra, alla istessa ora, con una esattezza cronometrica.

«Passati un quindici dì, il dubbio non mi fu più possibile; i suoi sguardi si affissavano su di me con una specie di ardore...

«Implorava dessa il mio affetto, o il mio appoggio? O era dessa, al contrario, che aveva pietà del mio isolamento e della mia tristezza?

«Spesse volte mi sembrò ch'ella avesse pianto.

«Sulla sua finestra, entro un bel vaso, ella soleva riporre un bel mazzo di fiori, ed i suoi sguardi erravano da quei fiori a me, come se ella avesse voluto abbracciarci entrambi col suo pensiero.

«Io sarei piuttosto morto che tentare il menemo atto che la potesse compromettere.

«Io appresi soltanto ch'ella si chiamava la contessa R... che suo marito, in età già matura non le aveva mai dato un'istante di felicità; ch'era uomo volgare, brutale, geloso; ch'ella usciva poco di casa e si recava assai di rado in società, quantunque la nascita ed il matrimonio dovessero aprirle le porte le più dorate dei Palagi.

«Ora ciò formava una barriera ben insormontabile fra me e lei! E specialmente in quei tempi!

«Con qual mezzo mai, io oscuro sottotenente, figlio di un medico da villaggio, sprovvisto di raccomandazioni influenti, di credito, avrei potuto provenire fino a lei, ad una contessa? Come avvicinare le distanze quasi insormontabili, che l'uno ci disgiungevano dall'altra?

«Ah, c'era la finestra!

«In quell'epoca, i libri del Gabinetto di lettura erano generalmente dei volumi in 8.o, dalle copertine gialle e dagli ampli margini.

«Io ne portava meco quasi sempre uno o due sotto al braccio, quando passava sotto quella cara finestra.

«Un martedì, — ai 15 di giugno, — nell'istante in cui i miei sguardi stavan fissando l'angusto spazio che tutto intero mi possedeva, vidi la contessa alzarsi, e durante un minuto, più ratta di un lampo, accostare all'invetriata semi-aperta la sua pallida e deliziosa figura.

«Ella teneva in mano un volume giallo esattamente simile a quello che io portava meco...

«Fu un raggio di luce. Cinque minuti dopo, io mi trovava al Gabinetto di lettura, e rivolgendomi alla proprietaria di esso, le diceva:

«— Io sono certo che voi avete per lettrici tutte le più belle signore della città..

«— Tutte, infatti, signor sottotenente, mi rispose, dimostrando in ciò il suo massimo contento, — ed eccovi l'ultima che vi si è inscritta.

«Ciò dicendo, mi mostrò il registro dei nomi, ed io lessi all'ultima riga: «15 giugno 1835. La contessa Gabriella de R...» *Valentina* di Giorgio Sand, volume primo.

«Io presi meco il secondo volume, promettendo di riportarlo all'indomani mattina. Una volta in temporaneo possesso di quel libro, mi fu facile sottolineare col lapis, delle parole sparse, che collegate assieme esprimevano questo pensiero: «Io vi amo con tutta passione... udir la vostra voce, sarebbe il cielo per me... ma come giungere fino a voi?

«All'indomani, passando sotto alla finestra io non teneva più il volume sotto al braccio, bensì nella mano sinistra, mentre con la destra picchiai leggermente sulla copertina.

«Gabriella aveva compreso. Due giorni dopo, io mi feci restituire il secondo volume di *Valentina,* pretestando di averlo portato troppo presto, e di non aver avuto quindi il tempo di leggerlo interamente.

«Altre parole vi sottolineai col lapis, che componevano il seguente periodo:

«Non più durante il giorno; potreste essere osservata. A nove ore di notte, se la finestra è chiusa, alla piccola porta del giardino.

«Quella casa aveva difatti un giardino, le cui mura costeggiavano una stradicciuola deserta e vi esisteva da quella parte una porticina che non si apriva mai.

«Fu a datar da quel momento, che la vecchia finestra occupò un posto immenso nella mia vita.

«Essa diventò il terzo personaggio del mio romanzo; io le infusi un senso, un'anima, una figura, un linguaggio.

«Vi sarebbe stato un lume, a nove ore di sera? Ecco la domanda che dominava per me su tutti gli incidenti della giornata. Io non viveva più che per quel minuto, quando svoltando l'angolo delle due vie, i miei occhi andavano interrogando il punto oscuro o luminoso, cagione di disperazione o di gioja immensa al cuor mio.

«E il cuore, il mio povero cuore, batteva in quel momento sì forte, che io ne provava perfin spavento...

«Quella finestra io la vedeva nei miei sogni, ora piena di bagliori, ora seppellita in mezzo alle tenebre; io mi risvegliava di soprassalto, la fronte bagnata di sudore, le mani ardenti di febbre, perchè il mio sogno mi aveva mostrato al pallido chiarore della lampada, in luogo della mia beneamata Gabriella, uno spettro dal livido volto, od un marito dallo sguardo minaccioso.

«Io era giunto fino a questa puerile superstizione, che è carattere essenziale delle idee fisse:

— «Se io incontro, uscendo di casa, il tale o tal'altro dei miei compagni, vi sarà o non vi sarà il lume. Se aprendo la *Rivista dei due Mondi* io mi imbatto nel nome del critico Saint Beuve — la finestra sarà certamente rischiarata; se mi imbatterò invece in quello di Gustavo Planche, la finestra sarà all'oscuro..

— «Oh, signor mio, quali indimenticabili momenti d'estasi, quando la finestra, mia cara confidente, s'illuminava per dirmi: «Al giardino!» — Io vi correva; vi trovava la porta semiaperta; una delicata manina tremante afferrava la mia; io mi sedeva su di una rustica panca con Gabriella, la quale in quella sera aveva trovato il mezzo di restar sola in casa.

«Noi eravamo presso a poco della stessa età; noi ci narravamo a vicenda la storia della nostra infanzia, le nostre tristezze, le nostre pene.

(Continua.)

Da Cimolais.

Pei caduti di Amba-Alagi. — *18 dicembre.* — (*vf*) — Stamane in questa Chiesa Parrocchiale venne celebrata una solenne funzione funebre, in suffragio dei nostri caduti ad Amba-Alagi. Vi presero parte con pietoso e patriottico sentimento, le Autorità, i maestri con la scolaresca ed paese intero. Il Rev.o Parroco si associò ai promotori della mesta cerimonia, che non poteva riuscire più commovente.

Ieri alle ore 8 e mezza pom., dopo lunga e penosa malattia, morì in Castions di Strada

Fabris Ing. Natale
d'anni 62.

La famiglia partecipa il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Castions di Strada, 20 dicembre 1895.

I funerali avranno luogo in Castions di Strada domani, sabato 21 corrente, alle ore 11 ant.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 20 Ore 8 ant. Termometro 6.7
Min. Ap. notte 4.7 Barometro 745.
Stato atmosferico Vario
Vento S E pressione Calante
IERI: Burrascoso
Temperatura: Massima 9. Minima 5.8
Media 7.23 Acqua caduta mjm. 20
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 19

	Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.46	leva ore	10.47
Passa al meridiano	12.4.37	tramonta	23.42
Tramonta. . .	16.25	età giorni	4

Le conferenze del venerdì

Questa sera alle ore 8 1/4 nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico il professore Giovanni Del Puppo esporrà al pubblico una sua *fantasia* «R ligione ed Arte.»

A tutti è noto il fino umorismo al quale s'informano le creazioni del bravo professore, e nessuno vorrà perdere l'occasione di passare bene un'oretta al geniale ritrovo.

Società impiegati civili.

Questa sera, alle ore 8 30, nei locali dell'Associazione fra gli impiegati civili si darà un trattenimento musicale.

I nostri Deputati.

Nelle recente tornata della Camera, dichiararono la propria fiducia nel Governo, rispondendo sì alla prima parte dell'ordine del giorno Torrigiani, gli onorevoli: Chiaradia, Di Lenna, Marinelli, Marzin, Morpurgo, Pascolato, Valle G.; no, e cioè contro il Ministero: Luzzatto R.

Era assente l'on. Terasona.

Nell'istruzione pubblica.

Bertes, supplente di francese alle scuole tecniche di Udine, è incaricato di uguale insegnamento al Ginnasio; Polesso è incaricata alle scuole preparatorie normali in San Pietro al Natisone.

Nomine di notaj e trasferimenti.

Giacometti e Someda vennero nominati notari a Latisana e a Venzone. Paciani, notaro a Sangiorgio di Nogaro, fu trasferito a San Vito al Tagliamento.

Aumenti del decimo.

Si aumentò del decimo: Bertuzzi, vice cancelliere di Pretura ad Udine.

Processo contro l'avv. Casasola ed i sacerdoti Riva e Gamboso.

Comparvero jeri i tre imputati di contravvenzione all'art. 1.o della Legge di P. S. davanti il Pretore del secondo Mandamento.

L'avv. Casasola era difeso dagli avv Caratti e Caisutti, Don Gamboso dall'avv Feruglio, Don Riva dall'avv. Girardini. Il P. M. fece le sue conclusioni. Quindi prese la parola l'avv. Caratti che disse di essere venuto, per conto proprio e per conto di molti colleghi, i quali essendo agli antipodi quanto a principii dell'avv. Casasola, volevano mostrargli la loro stima, e passa a deplorare la violazione della libertà commessa con la imputazione.

Parlarono quindi gli avv. Caisutti e Feruglio, svolgendo molti argomenti di difesa.

Prese per ultimo la parola l'avv. Girardini che si associò alle dichiarazioni ed opinioni dell'avv. Caratti. Disse che compariva come avvocato per il cliente Don Riva e svolse la sua difesa. Ci sarebbe impossibile riprodurre la arringa tutta giuridica e le molte citazioni di autori e giudicati, con cui dimostrò la inesistenza del reato. Dopo di che il Pretore dichiarò non farsi luogo a procedere.

In Appello.

Conferma di sentenza — In contumacia fu confermata la sentenza 14 ottobre 1895 del Tribunale di Udine che per furto condannò Gellino Maria e Zametti Maddalena a 20 giorni di reclusione.

Pellegrinando per la città...

Dopo la *scorpacciata* di ieri, vi sembrerebbe che almeno, almeno avessi dovuto schiacciare il sonnellino del ghiro o del tasso. Se tale è il vostro giudizio, è ben temerario.

Eccomi qua leggero ed arzillo come se nel mio stomaco non fosse proprio entrato nulla di nulla di quella filastrocca *carnosa*.

Il rimedio l'ho trovato subito. Cioè, rettifichiamo la frase, me lo hanno offerto tanti e tanti. Io, parco nelle mie voglie, accettai quelli di pochi, ma ne feci una bella scelta.

Oh, non dubitate. Il nostro secolo finisce invaso da una gran onda d'egoismo, ma pure i generosi si trovano ancora.

I fratelli Dorta, Ceria e Parma, Lunazzi, Italico Piva mi fornirono un *lavabo* allo stomaco, e che esilarante *lavabo!*

Scoccano le ore del mattino e ne sento ancora i prodigiosi *effetti*.

Benedetta sia, *per omnia saecula seculorum*, la memoria di Noè e del succo da lui trovato e spremuto.

Come mi scintillano ancora dinanzi agli occhi quei calici rosseggianti di Barbera, Capri, Barolo, Raboso, là nelle eleganti bottiglierie dei fratelli Dorta e Ceria e Parma in via Mercatovecchio — di Chianti, Lambrusco nel confortante ritrovo in Via Palladio e Posta del Lunazzi.. come sparirono dalla mia testa le idee tetre ed uggiose, per dar luogo a certe fantasie dorate e vaporose.

E là... in Via Mercerie.. nascosta.. quasi come pudibonda donzella... la Bottiglieria Piva Italico... modesta in apparenza.. e con quanta abbondanza di bottiglie e fiaschi... E trai... e il buon Italico:. sempre cortese, mi fece toccare con le labbra... e gustare con il palato un'infinita serie di vini... e liquori.. che quasi quasi in essi affogava memoria... e idee...

Assaggiai Barbera che conta l'età di quattr'anni e può far ingaluzzire anche un vecchio barbogio. Lambrusco di Sorbara... proprio da sorbirsi... Passito di Conegliano... che giù nel gorguzzolo diventa fresco e saporito... Asti spumante e Chianti pure che spuma troppo... e poi... mi ricordo appena.. nomi strani.. gusti diversi e sempre più grati... Moscato di Lünel... B'eaufranchisck .. Champagne - Cordon - Rouge...

Saziato di vini... m'attaccai ai liquori e via coi nomi esotici... Curacao... Cognach.. Hömmel.. Alkermes.. Alpino... Maddalozzo... Menta piperita... Noce di Kola.. Bitter... e... e... se la mente ben mi serve... vedremo fra giorni una gran novità da destare fra tutta la cittadinanza non entusiasmo... dell'entrata nel Bosforo dei secondi stazionarii... nientemeno che la comparsa di un nuovo liquore... EUREKA EUREKA.. intiera e genuina invenzione di Italico Piva.

Assaggiandolo si proveranno degli strani ed incompresi effetti. Il suo manipolatore m'ha assicurato che quattro soli bicchierini bastarono per infervorare un'estro musicale e far comparire dal detto al fatto una *polka* a gloria del nuovo liquore che in breve andrà ad unirsi alla interminabile falange dei suoi simili.

A me produsse un fenomeno non tanto originale. Mi conciliò il sonno, turbato però da visioni, mille volte più affannose di quelle di don Abbondio.

Stava sepolto sotto una immensa montagna di zamponi, cotechini, bondiale, sormontata da una vera fortezza, di bottiglie e fiaschi di Raboso, Chianti, Barbèra.

Meno male che l'incubo dura ben poco.

Mi svegliai. Ero leggero come una piuma. Non mi resta che la dolce e lontana ricordanza.... mi pare e non mi pare d'aver mangiato e bevuto...

Almeno per voi tutti sia solenne e reale la scorpacciata del Natale e Capo d'Anno, e perchè ci sia utile e deliziosa non dimenticate di inaffiarla e bene coi prelibati liquidi che vi possono dare le Bottiglierie Dorta, Ceria e Parma, Lunazzi e Piva.

In Tribunale.

I soliti contrabbandieri. Furono condannati per contrabbando i seguenti:

Picogna Francesco di Tricesimo, per contrabbando tabacco, a lire 131 di multa;

Baschera Emilio di Treppo Piccolo, per contrabbando tabacco e zucchero, a lire 399.40 di multa;

Passoni Luigia di Cividale, per contrabbando zucchero, a lire 5 94 di multa;

Sant Giovanni di Cassacco, per contrabbando tabacco, a lire 891 di multa e giorni 10 di detenzione;

Mingolo Luigia e Blasig Luigia di Cividale, per contrabbando zucchero, la prima a lire 3.96 e la seconda a lire 2 98 di multa.

Assoluzione. Mugani Ferdinando e Nadaletto Luigi, farmacisti, il primo a Tarcento e il secondo a S Daniele, erano imputati di falso in scrittura privata. Il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento, per inesistenza di reato. Al banco della difesa siedevano gli avvocati Bertacioli e Ciconi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 dicembre a L. 108.63.

Echi dei fallimenti.

Bonfini Rosa ved. *Casarsa* rimar. *Bensi*, manifatture, Udine. Sentenza 12 corr. — Giudice avv. Gius. Dellizotti — curatore avv. Carlo Lupieri — 31 corr., ore 10, prima adunanza — 30 giorni produzione titoli — 23 gennaio, ore 10, chiusura verifiche. — La *Bonfini*, legalmente divisa dal marito, è affetta da mania di persecuzione, ricoverata all'ospedale e quindi interdetta, e il fallimento fu chiesto dal curatore giudiziario avv. Vittorio Gosetti.

Borseggio.

Stamane si presentarono al locale ufficio di P. S. Braida Fortunato carrettiere da Travesio, e Mion Albino di Giovanni Maria pizzicagnolo da Fanna, per dichiarare che verso le ore 2.45, nel mentre dormivano nella stalla di Stampetta fuori Porta Poscolle, furono entrambi borseggiati del portafoglio, il primo contenente L. 200 circa, ed il secondo L. 140.

Si fanno indagini.

Chronos 1896.

Il più gentile regaletto per signorine e signore e qualunque ceto di persone è il *Chronos* lunario per il 1896 profumato che si vende a 50 cent. la copia dai Parrucchieri e Profumieri Lang e Del Negro via Rialto.

Presso la Offelleria Dorta e Comp. in Mercatovecchio si trovano gli squisiti **Panettoni ad uso di Milano** *per le Feste Natalizie e pel capo d'anno.*

MEMORIALE DEI PRIVATI.
Ospedale Civile di Udine.
Avviso.

Coloro che desiderano fornire o vendere uno o più articoli di Vitto occorrenti a questo Spedale ed alle annesse Succursali in Ribis e Lovaria, durante l'anno 1896, può presentarsi alla Segreteria per prendere cognizione del Capitolato normale e presentare le offerte prima del mezzogiorno del 24 corr. mese.

I generi da fornirsi o vendersi sono i seguenti: Latte di Armenta, Carne di Dindio, Pane di I.a qualità, Farina di granoturco, Formaggio dolce e di grattugiare, Gries, Orzo brillato N. 6, Paste di I.a e II.a qualità, Riso, Zucchero bianco e biondo, Burro, Strutto, Olio fino, Caffè Santos, Cicoria Franck, Uova di gallina.

Udine, 20 dicembre 1895.

Il Presidente
G. Giacomelli.

Il Segretario.
P. Ferrario.

Gazzettino Commerciale
Mercato bovini.

Il mercato del terzo giovedì si presentò poco affollato.

Al momento di andare in macchina il giornale, si contarono: buoi 277, vacche 428, vitelli 296, cavalli 186, asini 8.

Notizie telegrafiche.

La questione Orientale.

Costantinopoli, 19. I rapporti consolari constatano che dal 29 novembre furono massacrati con barbara crudeltà 1500 cristiani, tra cui un vescovo ortodosso.

Costantinopoli, 19. Un *iradè* al ministro della marina ordina che i monitori *Osmaniè Azizìè* e due torpediniere debbano ancorarsi presso i stazionari. I lavori per l'armamento di dette navi sono cominciati.

Costantinopoli, 19 Il governatore di Candia Karatheodori pascià chiese un aumento della guarnigione attuale portandola da 10 a 15 battaglioni. Il governo intanto gli ha concesso un rinforzo di quattro battaglioni.

Le voci di un movimento di rivolta in Albania non sono affatto confermate.

Costantinopoli, 19 Le truppe imperiali avrebbero circondato, sconfiggendoli completamente, gli insorti di Zeitun.

Roma, 19 il Consiglio dei ministri decise di richiamare la squadra da Smirne e di lasciarvi le regie navi *Partenope* e *Umberto*. Pare che la situazione sia più calma. Le potenze sono contente che restino due stazionari a Costantinopoli.

Gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Cento milioni di dollari.

Washington, 18 Al Senato, Chandler propone che si voti un credito di cento milioni di dollari per la fabbricazione di un milione di fucili, mille pezzi d'artiglieria da campagna e cinquemila pezzi di artiglieria da fortezza. La proposta è rinviata alla Commissione militare. Cleveland riceve numerosi telegrammi e lettere di felicitazione per il suo messaggio sulla vertenza fra l'Inghilterra e la Venezuela; si crede tuttavia che l'incidente con l'Inghilterra si appianerà amichevolmente.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm **LUIGI LUZZATTI** ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

LA «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5.° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire.**

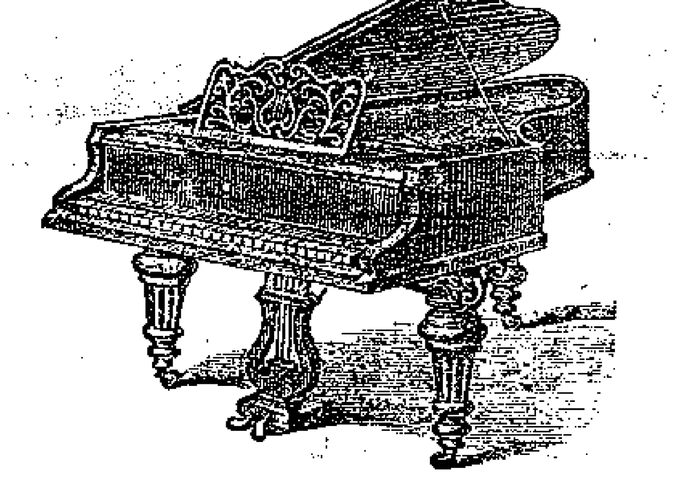
Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** — *Via Daniele Manin*

Una stazione d'inverno per la flotta russa.

Yokohama, 19. Confermasi che la China abbia offerto il posto di Kiaoutchan all'oriente della penisola Chaoton e come stazione d'inverno per la flotta russa.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

La più bella Strenna

Pacchi Postali, **franchi a domicilio**

	da Kg 3	da Kg. 5
Mandarini scelti	L. 2.25	L. 3.75
Fichi secchi ammandorlati (1.a qual.)	» 2 75	» 4.50
Uva passa (Lib bbo secco)	» 2.50	» 4.25
Passolina o Sultanina	» 3.50	» 5.60
Mandorle Zaccarelle	» 3.60	» 5.60
Mandorle Mollese	» 2.50	» 4.—
Mandorle dolci sgusciate	» 4.60	» 7.50
Limoni scelti	» 1.50	» 2.50
Lumie o Limioncello	» 2.50	» 4.—
Pistacchi sgusciati	» 38.—	» —.—
Salsa di pomodoro in scattolette (raccomandata)	» —.—	» 4.80
Cassata (dolce) specialità di Palermo	» 10.75	» 17.—
Malvasia di Lipari elegante fustino da litri 3 1/2	» —.—	» 10,75
Marsala extra vecchio item idem	» —.—	» 8.50
Thé Sanchon ogni grammi 200 (netto)	» —.—	» 3.—
Champagne (marca Dumont) ogni bottiglia grande	» —.—	» 6.50

Dirigere le ordinazioni mediante Cartoline Vaglia alla Ditta

Agostino Scaccianoce
Via Castro - 254 - Palermo.

Appartamento d'affittare
in posizione centrica
in via Palladio
Rivolgersi alla ditta fratelli Tosolini
librai-cartolai

DEPURATE IL SANGUE
dagli umori
coll'Acqua di **SALES**
(Vedi avviso in IV pagina)

ASININA
Tosse
e tutte le tossi ribelli, e i catarri dei bambini guarite col
SCIROPPO NEGRI
Calmante, antisettico, espettorante. Flac. L. 2 — Franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Negri, Via Galileo, 24-23 Milano, e tutte le primarie farm. d'Europa e d'America

OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che col giorno di Domenica 15 corr., terrà in pronto rinomati **Panettoni** *uso Milano, perfettamente confezionati.*

GIUSEPPE TORTORA.

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 25 Sole Lire
MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — **Via della Posta N. 5** (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento
VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali

Specialità **VINI TOSCANI**

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta
SCHNABL e Compagno di Trieste

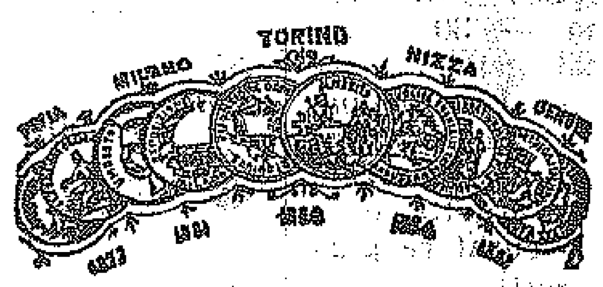
in macchine agricole ed industriali, tubo di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

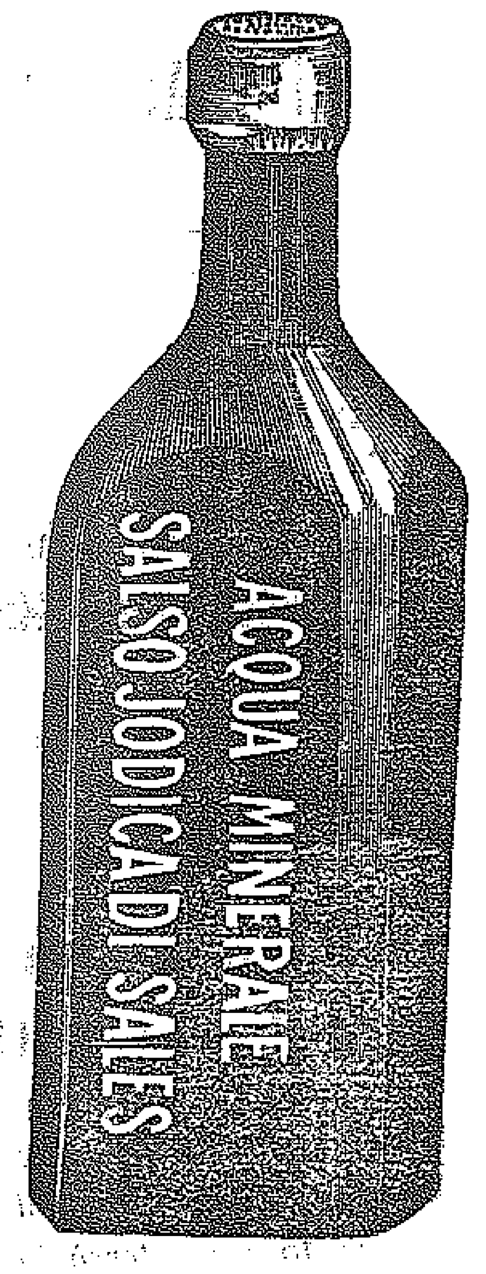
MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubouge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES





è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. **6** all'Ettol. ***franca Stazione Voghera***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli — Comessati — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini — Nardini — Far. Billiani in Gemona.

Obbligazioni di

PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza, si acquistano presso l'Amm. del giornale LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 2

LA FINANZA (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni vincita. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato. ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 2

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna

☞ Copie 80.000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXI 1896	In Milano:	Anno, L. 18	Sem, L. 9	Trim., L. 4.50	ANNO XXI 1896
	Nel Regno:	» » 24	» » 12	» » 6	
	Estero:	» » 40	» » 20	» »10	

Dono straordinario agli Abbonati annui:

NAPOLEONE I

NELLE OPERE dei PITTORI, degli SCULTORI, degl' INCISORI

400 pagine di gran formato — 456 incisioni — 44 autografi

Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo pel suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l'Italia, facendone un'edizione *fuori commercio*, pe' soli nostri abbonati.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Il Bambino cresce bene!

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore G. B. TORRIGLIA, fatta espressamente pel nostro Giornale dallo Stabilimento Borzino, premiato all'Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali

LYDIA — ROMANZO DI NEERA. | Nella bottega del Cambiavalute — ROMANZO DI ENRICO CASTELNUOVO.

Eleganti volumi di complessive pagine 600.

Tutti Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

[1]6 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi [6]0 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA
MILANO - Via Pietro Verri, 14. - MILANO

VICARIO e DEL FABBRO

Via Cavour 7

LABORATORIO E DEPOSITO
d'Istrumenti a fiato ed a corde
Specialità
Violini, e Mandolini, Chitarre, Ocarine
Bastoni-flauto ed accessori relativi

Grande assortimento corde armoniche
NAZIONALI ED ESTERE

Fisarmoniche di premiata fabbrica nazionale
Riparazioni e cambi
☞ Prezzi Modicissimi ☜

Unico RAPPRESENTANTE con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata Fabbrica Istrumenti Musicali
Maino e Orsi di Milano

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO
consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI
Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile 2 vol. leg. L. 20. - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA
di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con Rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1085. L. 4 — Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI
500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che la interessa. Catalogo *gratis*.

I PROMESSI SPOSI
di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Compl. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 2 —, eleg. leg. L. 3.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI
60 splendide carte di geografia moderna, fisica, e politica, formato di cent. 32×26, con un dizionario di 50,000 nomi. Introduzione storica. — L. 6 50, legato L. 9 50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI
Il primo album italiano. Il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —, Legato.

LA STAGIONE
Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 da una bottiglia litro circa, a L. 0,85.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità* VOLETE LA SALUTE??

Madri Puerpere -- Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Per le inserzioni in 3. e 4. pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco.